

Carissimi ex parrocchiani di San Luca, (ma anche del Redentore e del Suffragio) e amici.

La festa di oggi mi ha fatto pensare a voi perché mi ha ricordato quanto sia importante nel nuovo Lezionario ambrosiano la figura del Battista, che segna anche un cambio di tempo liturgico. Così vi scrivo, anche se qui non abbiamo ancora novità, e, per quanto sia iniziata la prima tappa di rientro alla normalità, ancora quasi tutto è fermo. Intanto però ho cominciato a riconvocare almeno i giovani, prendendo come scusa un questionario sulla pastorale giovanile diocesana che noi sacerdoti dobbiamo compilare e poi usare a fine mese come traccia per la nostra convivenza sacerdotale, al santuario della Vergine della Carità del Cobre. Chiedeva di valutare il triennio appena concluso e ho approfittato della mia *ignoranza* per tentare di far parlare un po' loro. Non è che abbia ottenuto molto. Ho allora inventato una fantomatica inchiesta della Pastorale giovanile di Milano su come i giovani hanno vissuto questo periodo di chiusura e cosa abbiano imparato. Anche così grande timidezza a esprimersi. Però sicuramente alcune cose che i giovani qui hanno vissuto a causa del co-vid, sono da raccontare perché proprio Cubane: la "*pesquisa*" y la "*siembra*".

Pesquisa: vuol dire inchiesta! I giovani studenti di medicina, durante questi mesi di chiusura dell'università, tutte le sante mattine dovevano passare entro le 8,30 a visitare circa un'ottantina di famiglie, domandando in ogni casa se tutti stavano bene o se qualcuno aveva sintomi sospetti come febbre, tosse o altro. Il controllo capillare è uno dei fiori all'occhiello della sanità cubana. Ha funzionato così bene che non solo non si è diffuso il virus (al primo sospetto tutta la famiglia e contatti vari venivano trasferiti in località nel campo preparate per la quarantena) ma è persino sparito il raffreddore. Prima tutti un giorno sì e uno no, lamentavano, per il troppo freddo (26 gradi!) o per il caldo (colpa del ventilatore!?) la "*gripe*" (raffreddore/influenza) mentre ora stanno tutti benissimo. Non uno starnuto né un colpo di tosse. Miracolo del *nasobucco* (mascherina)? o paura della quarantena?

Magari è un miracolo dell' **Eterno Padre**, che, sia chiaro, non è il nostro amato Padreterno, bensì Fidel Castro, così celebrato sul giornale con titolo a tutta pagina domenica scorsa, festa del papà! Io mi aspettavo un po' più di gente a messa per l'occasione, invece alla mattina la metà (solo una dozzina) e alla sera solo due!! Mi ha spiegato poi il Vescovo che nei piccoli centri capita. Pare che tutti si accontentino di andare al cimitero. L'anno prossimo chiederò il permesso di celebrare lì la messa, come nel giorno dei defunti.

Sempre in campo medico, quasi ogni giorno si celebra, in Tv, la Brigata Medica che ha affrontato eroicamente il coronavirus a Parma, in *Lombardia* (!?) Abbiamo visto in diretta persino l'atterraggio dell'aereo, in un aeroporto vuoto, ma con bandiere e tutto. Immagini che mi hanno ricordato il primo rientro dello Shuttle. Ora nei tg ci sono spesso le interviste dei dottori e degli infermieri rientrati nelle loro famiglie. Non so se lo sapete, ma pare che tutto il mondo stia chiedendo di dare alle brigate mediche cubane il Nobel della Medicina!

Siembra: vuol dire invece semina. Eh sì, perché se i futuri dottori dovevano passare di porta in porta, anche i futuri professori (studenti che devono insegnare durante il cammino universitario) e quelli in cattedra, visto che la scuola è chiusa, una volta o due alla settimana dovevano alzarsi alle quattro, partire con la corriera per raggiungere in campagna un posto si chiama *Laguna Blanca* (ma niente spiaggia!!) per seminare i campi in vista della stagione della pioggia e soprattutto della scarsità delle importazioni. Ogni giorno al telegiornale lo ripetono: "togliamoci dalla testa le importazioni, Cuba deve imparare a vivere di quello che produce!!" "E bisogna produrre di più!" (Meno male che sempre al tg hanno promosso la soluzione ideale per lavorare nei campi risparmiando energia elettrica e petrolio e difendendo il *medioambiente*: usare trazione animale! l'aratro coi buoi!)

Beh, gli altri giovani invece non hanno voluto dire come passano il tempo, a parte confermare che (eccetto un paio di ragazze in cerca di shampoo e deodorante, scomparsi da settimane), nessuno si alza presto per passare tutta la mattina in coda quando arriva qualcosa in negozio. Tocca sempre alle mamme! In compenso frequente, grande e condiviso appuntamento su WhatsApp per i possessori di cellulare e di wifi dalle 2 di notte in poi!?! Come mi sento vecchio! Chi li capisce?! Ma come dice il *vangelo*: "Non giudicateli!"

Ho sentito che anche da voi ora vanno a ruba le bicilette: qui l'anno rubata al pensionato elettricista della parrocchia, che tra l'altro ha una gamba poco funzionante. Ci ho messo una settimana a trovarne una, che da noi dovresti pagare per farla portare in discarica e che invece mi è costata 80 dollari (2000 pesos cubani). Una gomma mostra la tela, entrambe le ruote mancano di raggi e vanno centrate, l'unico freno anteriore è assicurato alla forcella con legacci di stoffa. Ma ha sella, portapacchi robusto e pedali, per cui in buon vecchio è felice di sistemarsela e di riprendere a vivere dei suoi lavoretti. Domani viene coi suoi amici a tirar su un muro nella casa parrocchiale.

Quasi mi dimenticavo: oltre alla semina i professori stanno facendo manutenzioni e pulizie nelle scuole. In tv fanno anche vedere i grandi lavori di ristrutturazione e miglioramento negli hotels. Speriamo che presto possano tornare i turisti.

Presto...tornare, ...tornare presto...?!?! Meglio non pensarci per ora.

Un abbraccio a tutti e buone vacanze
a chi le farà!

...alla prossima. Don Carlo

25 giugno

P.S.

Vi chiedo una preghiera speciale per le novità della serata di ieri. Mi hanno avvisato che entreranno nel nostro progetto altre tre ragazzine di 14 anni, che aspettano un bimbo. Ho fatto fatica ad addormentarmi e quando mi sono svegliato alle 5 non son più riuscito a dormire. Preghiamo perché il Signore con la sua grazia trasformi tutto per loro in un vero dono.

Mi hanno anche detto che la casa di fianco alla nostra chiesa forse sarà venduta. Pregate anche per questo, perché se la diocesi riuscisse ad acquistarla, potremmo avere lo spazio per la catechesi e per mamme e bambini. Grazie in anticipo per le vostre intercessioni.

Don Carlo